

ha malamente frainteso l'andamento del testo, ma tace anche completamente il fatto che l'iscrizione è molto antica, dell'inizio dell'età imperiale se non repubblicana. E l'epitaffio di un P. Acilius P.f. Sca(ptia) decurio (CIL questo rinvio manca nella bibliografia). Nonostante tali aberrazioni si saluta con piacere l'apparizione del volume accompagnato da così buone fotografie che permettono facilmente di correggere le false letture.

Il secondo volume è collettivo. Fa seguito a tre precedenti volumi, usciti nella stessa serie, sulla stessa collezione Chini, ed è stato realizzato con l'intervento finanziario della Regione Veneto e del Comune di Bassano del Grappa. Si tratta di una collezione superba, per cui gli studiosi devono essere molto grati per l'iniziativa di rendere di pubblico dominio questo patrimonio; un merito speciale va al coordinatore del lavoro, G. Andreassi, a cui spetta anche, credo, l'alto livello professionale che caratterizza il volume, corredato per di più da ottime fotografie.

*Heikki Solin*

MARIA GRAZIA MAIOLI, ATTILIO MASTROCINQUE: *La stipe di Villa di Villa e i culti degli antichi Veneti*. Con un contributo di G. Leonardi. Archaeologica 102. Giorgio Bretschneider Editore 1992. ISBN 88-7689-026-2. 176 p., 19 fig., 25 tav. ITL 520 000.

Procede la pubblicazione del Corpus delle stipi votive in Italia. Tra i resti materiali della cultura atestina o paleoveneta, un posto speciale è occupato dalle testimonianze della vita religiosa degli abitanti preromani della regione. Era quindi una necessità urgente rendere ancora più accessibile il presente materiale, finora pubblicato solo parzialmente, trattandosi di una fonte primaria per lo studio dei culti paleoveneti nell'ambito delle religioni dell'Italia antica.

I due autori hanno fatto un ottimo lavoro e hanno potuto completarsi l'un l'altro, una come archeologa, l'altro come storico. Il volume si apre con una lunga introduzione sui principali depositi di votivi nell'area paleoveneta; il catalogo stesso offre una minuziosa descrizione dei materiali di Villa di Villa. Il catalogo stesso contiene oggetti di vario genere ed epoche - non mancano rinvenimenti di età romana. In somma, un volume ben riuscito.

*Heikki Solin*

*Atlante dei siti archeologici della Toscana*. Redatto sotto la direzione scientifica di Mario Torelli e con il coordinamento di Concetta Masseria, Mauro Menichetti e Marco Fabbri. Biblioteca di Studi e Materiali 1. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1992. xxvii, 590 p., 28 tav., 2 vol. ITL 380.000.

Già il primo sguardo a questo volume, accompagnato da carte archeologiche 1:100.000 (o 1:25.000 per le grandi città antiche), rivela di che cosa si tratta: è una mappa di insieme delle conoscenze archeologiche del territorio toscano, un lavoro immenso per la gestione delle molte decine di migliaia di dati topografici e bibliografici (questi ultimi si completano fino al 1985). Tutti noi sappiamo, per il grave problema della dispersione delle informazioni, come sia importante avere notizie il più precise possibili sui luoghi di ritrovamento di oggetti da tempo andati perduti. Un qualsiasi monumento, se non se ne